

Fondazione Crt, sette indagati

Lo spettro del commissario

IMAGOECONOMICA

Giudiziaria

La Procura di Torino indaga sull'ipotesi di illecita influenza sull'assemblea

Il ministro Giorgetti invia ispettori: «Necessario approfondire in modo serio»

Laura Galvagni

Sette consiglieri della Fondazione Crt e in particolare sei membri del consiglio di indirizzo e uno del consiglio di amministrazione sono indagati dalla Procura di Torino per interferenze illecite sull'assemblea dell'ente. Un atto che va a spargliare completamente le carte anche rispetto alla nomina del nuovo presidente, Anna Maria Poggi, che per statuto sarebbe dovuta avvenire entro il 7 giugno. E che, evidentemente, mette un punto interrogativo enorme sul futuro dell'ente tanto più perché il Mef, deputato a vigilare sulle fondazioni, sembra intenzionato a stringere ulteriormente la presa dopo le verifiche effettuate a valle della prima denuncia di un patto occulto finalizzato ad eterodirigere Crt.

Ieri una conferma in tal senso è arrivata direttamente dal ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, che a proposito dell'invio di alcuni ispettori ha dichiarato: «Confermo, credo che sia necessario approfondire in modo serio anche le ultime situazioni. Anche gli approfondimenti che ha deciso di fare la magistratura, impongono questo tipo di approccio». E a chi gli chiedeva se ci fosse già un orientamento del Tesoro rispetto al possibile commissariamento, ha ribattuto: «C'è un precedente storico: a Napoli, prima del commissariamento, sono arrivati gli ispettori. Non è direttamente una conseguenza ma è un dato oggettivo».

Affermazioni che mettono in luce la situazione particolarmente



delicata in cui versa la Fondazione che a questo punto, con ogni probabilità, non procederà alla nomina del nuovo numero uno, con il placet del ministero rispetto a un ulteriore slittamento dei termini stabiliti per statuto. D'altra parte il quadro va chiarito ma i tempi non sembrano brevi.

Ieri sono state effettuate diverse perquisizioni nelle abitazioni e negli uffici degli indagati, dove sarebbero stati prelevati alcuni supporti informatici, ma non nella sede della Fondazione. Le perquisizioni sono state condotte dalla Guardia di finanza di Torino, nucleo di polizia economico-finanziaria, su ordine del procuratore aggiunto Marco Gianoglio.

L'inchiesta è stata aperta dopo l'esposto dell'ex segretario generale Andrea Varese per il presunto patto occulto. Denunciato poi in un secondo momento anche dall'ex presidente Fabrizio Palenzona che ha inviato al Mef i documenti riguardo l'accordo segreto che

Fondazioni ex bancarie.

Inchiesta della procura di Torino sulla Fondazione Crt

prevedeva, tra le altre cose, l'obbligo di consultazione preventiva tra alcuni consiglieri per incidere sulle decisioni degli organi di governance dell'ente.

L'eventuale commissariamento della Fondazione Crt porterebbe allo scioglimento del cda e del collegio sindacale ma non dell'organo di indirizzo che verrebbe invece sospeso, stando a quanto stabilito dalla legge Ciampi, la fonte normativa principale per le Fondazioni stando a una sentenza della Consulta del 2003. Per il commissariamento servono peraltro «gravi e ripetute irregolarità nella gestione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie, che regolano l'attività

della Fondazione». Quanto ai commissari straordinari, a questi verrebbero demandati tutti i poteri degli organi disciolti e la loro attività verrebbe controllata da un comitato di sorveglianza di tre membri.

All'attenzione dei magistrati che hanno guardato il dossier sarebbero finiti i nomi di coloro che all'interno del consiglio di indirizzo a suo tempo si erano mossi attorno al famoso patto occulto. Questo perché va evidentemente verificata l'eventuale ed effettiva formazione di un organismo informale e parallelo a quelli statutari capace di pilotare le decisioni degli organi di governo dell'ente.

In passato, a proposito di chi si era coagulato attorno all'accordo, erano circolati i nomi di Corrado Bonadeo, Paolo Luciano Garbarino, Gianluca Gaidano, Michele Rosboch, Davide Franco ed Elisabetta Mazzola, oltre al membro del consiglio di amministrazione Antonello Monti.